

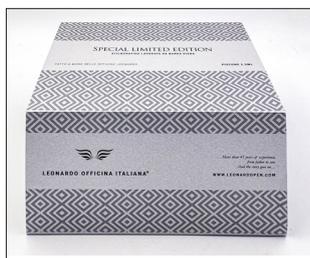
## Momento Zero Grande Masterpiece “Turquoise” <B-ST>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



### La confezione

Come l'intera serie Momento Zero Grande, questa penna è saldamente alloggiata in un sobrio ma robusto contenitore di resina nera, internamente rivestito in una morbida, rassicurante finta pelle di colore beige chiaro. Il contenitore è a sua volta racchiuso protetto da una sorta di scatola “a manicotto” (aperta alle due estremità), di colore grigio e piacevolmente decorato. Il tutto è piuttosto essenziale ma molto efficiente e protettivo.



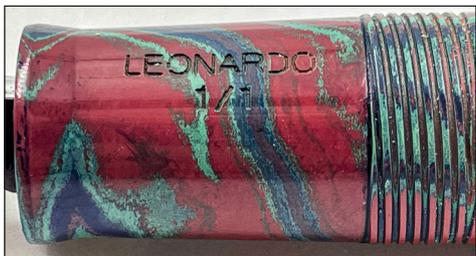
Gradito omaggio il calamaio contenuto nella scatola, un gradevole Leonardo blu.

### Struttura ed estetica

Forma e dimensioni consentono di assimilare questa penna ai modelli della serie “Grande” ma risulta leggermente più lunga e arricchita di peculiarità decisamente singolari.

Realizzata in una bellissima ebanite, questa piccola serie Masterpiece, realizzata in esclusiva per la dinamica Goldpen di Isernia, è declinata in cinque fascinoso varietà cromatiche che si caratterizzano inoltre per una peculiarità assoluta ed esclusiva: ogni tipo è prodotto in un solo, unico esemplare; chi, ammaliato da una di queste piccole sirene colo-





rate, avesse deciso di affrontare la tentazione ...cedendovi corre il rischio di doversi arrendere alla perentoria e triste indicazione di SOLD OUT!

La forma complessiva, definibile approssimativamente “a sigaro” tronco, è, come al solito, appena un po’ panciuta al centro del fusto e gentilmente rastremata alle estremità. Ancora una volta risulta chiaro ed affascinante il richiamo ad alcune prestigiose e amatissime penne degli anni passati:

oltre lo stile generale, si fanno notare le caratteristiche cuspidi coniche su fondello e cappuccio oltre alla clip con rotellina. Rigirandosi fra le mani questa penna la consistenza e i colori dell’ebanite confermano l’impressione di maneggiare un “oggetto” vintage degli anni ‘40 del secolo scorso...

La forma estremamente equilibrata e gradevole costituisce premessa e promessa di un uso confortevole: le dimensioni piuttosto ampie e “comode” garantiscono, infatti, una presa più comoda e sicura alle mani più grandi.

A parte l’unicità dell’esemplare, ciò che colpisce subito di questa penna (e che mi ha conquistato del tutto) è la straordinaria gamma cromatica di questa bellissima ebanite: non è stato facilissimo scegliere fra le tre rimaste disponibili ma alla fine l’ha spuntata proprio il turchese, capace di fare il giusto contrasto con il bel rosso.

La consapevolezza che si tratta di un prodotto realizzato a mano, come orgogliosamente sottolinea la scritta sul cartoncino esterno della scatola, ottenuto per lavorazione “da pieno” a partire



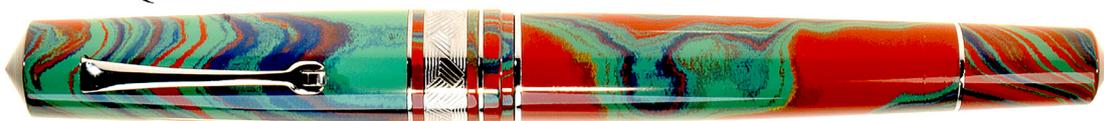
## RED MARBLED



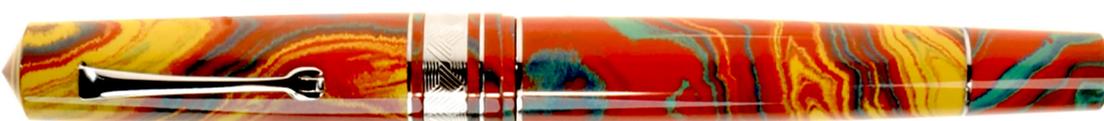
## RED



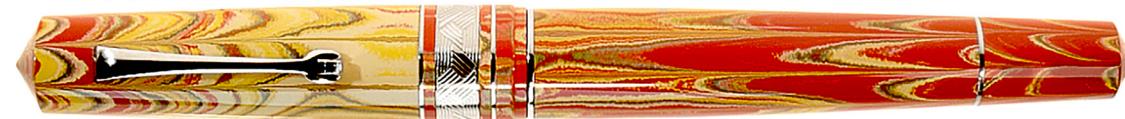
## TURQUOISE



## YELLOW MARBLED



## YELLOW WAVE



da barre di un materiale esclusivo ed “esotico”, giustifica e rafforza la rassicurante sensazione di robusta consistenza che questa penna è in grado di comunicare già al primo contatto. L’ebanite spiega il peso di poco inferiore rispetto alla Momento Zero Grande “ordinaria”, in resina.

Gli elementi metallici presenti (pennino e decori) sono in colore “bianco” per effetto di una accurata rodiatura; due anelletti separano il fondello (col comando dello stantuffo) dal fusto e il fusto dalla sezione, rispettivamente; altri due anelletti sono posti sopra e sotto l’elegante fascetta metallica a ridosso dell’imboccatura del cappuccio. La fascetta è ornata da un un motivo grafico felicemente usato dalla Leonardo su altre serie ed altri modelli (Mosaico o Speranza, ad esempio)

Come puntualmente documentano le immagini, il cappuccio di questa penna presenta una riduzione terminale del diametro (per una estensione assiale di appena un paio di millimetri) che

consente di raccordarne il bordo al diametro del fusto, “risolvendo” elegantemente quel piccolo salto che si nota nelle Momento Zero “ordinarie”. Il dettaglio evidenziato non è certamente decisivo ma offre una adeguata testimonianza della cura realizzativa.

Una menzione finale, ben meritata, va all’altissimo grado di finitura, quasi senza compromessi, che fa di questa penna un prodotto di classe realmente elevata, soprattutto se si tiene conto del particolarissimo materiale costruttivo.

LEONARDO MZG Masterpiece "Turquoise" <B>	
Lunghezza (chiusa)	157 mm
Lunghezza aperta	138 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	175 mm
Diametro del fusto	16-12 mm
Diametro della sezione	13,2-12,4 mm
Peso totale (vuota)	37 g
Peso cappuccio	13,4 g
Capacità del serbatotio	≈ 1,5 ml



## Comodità d'uso

Per merito del materiale e degli spessori, questa penna è in grado di trasmettere immediatamente un'impressione di rassicurante consistenza senza la penalizzazione di un peso eccessivo.

Le dimensioni, molto confortevoli anche per la mani più grandi, consentono un uso agevole e sicuro anche senza cappuccio calzato; il suo peso, tutto sommato modesto, determinerebbe, d'altra parte, un arretramento comunque modesto del baricentro, che rimarrebbe ancora stabilmente nell'arco fra pollice ed indice. Il diametro, abbastanza generoso, contribuisce ad una presa priva di incertez-

ze, supportata da una sezione non troppo lunga ma ben sagomata e piuttosto leggermente rastremata verso il pennino: il dito indice vi trova agevolmente il suo punto d'appoggio, utilmente "confermato" dalla lieve espansione ("flare") terminale. La filettatura per la chiusura del cappuccio si trova abbastanza in alto e le sue cuspidi, non troppo vive, non inficiano comunque il confort dell'indice.

Il cappuccio si apre in poco meno di un giro e un quarto (poco più di 400°), prestazione destinata, come al solito, ad essere molto apprezzata da chi scrive "a tratti", con un continuo apri-e-chiudi. L'accuratezza realizzativa delle filettature previene, d'altra parte, giochi o incertezze di impegno.

Come per tutte le "Momento Zero Grande", anche in questo caso la clip è più stretta di quelle montate sulle "Momento Zero", ciò che consente di recuperare una confortevole elasticità; la rotellina terminale conferma inoltre il suo utile supporto ad una adeguata tenuta sulla maggior parte dei tessuti.

L'alimentazione viene fornita dall'inchiostro immagazzinato mediante un efficiente stantuffo nel piuttosto ampio fusto-serbatoio, dalla comoda capacità di circa 1,5 ml, particolarmente utile a provvedere al consistente consumo di un pennino dal tratto ampio e generoso (quello in dotazione, come si vedrà...). Non è previsto alcun sistema (a scappamento) che prevenga il rischio di danneggiare il meccanismo dello stantuffo a caricamento completato: occorre solo fare attenzione al fine corsa!

Con l'ormai abituale chiavetta dedicata si può smontare l'intero pistone per operazioni di pulizia, manutenzione o sostituzione, a seconda dei casi: una apprezzata comodità!

La mancanza di una ink window rappresenta certamente un inconveniente ma, ad essere sinceri, la sua presenza avrebbe finito per interferire con le affascinanti cromie di questa bellissima ebanite.

## Il gruppo di scrittura

Questa penna si avvale del nuovo pennino **La Fenice**, che, nella versione in oro (14K), è prodotto in house da Leonardo: non avendo avuto fin qui occasione di provarlo estensivamente, questo primo contatto approfondito è stato connotato da grande curiosità.

Come si vede dalle immagini, l'intera superficie del pennino è occupata da un decoro geometrico piuttosto semplice dall'andamento radiale, che tuttavia lascia libera la zona centrale sotto il foro di sfiato circolare per ospitare l'abituale logo della casa, con le due ali spiegate, e più sotto, su due righe, le incisioni con le scritte LEONARDO e ITALIA 14K. Abbastanza più in basso, quasi a ridosso del bordo della sezione, è incisa la lettera che esprime la larghezza nominale della punta, "B" in questo caso: tutto molto sobrio ed elegante.



Le larghezze disponibili sono (almeno nominalmente) EF, F, M, B, BB e STUB 1,4 mm; al momento dell'acquisto risultava disponibile solo la B. Per me che prediligo i pennini piuttosto sottili si apriva un percorso di curiosità e scoperta.

La penna è stata caricata con un inchiostro di inenarrabile fascino: Private Reserve **BLUE SUEDE**,

ben intonato al turchese dell'ebanite. La carta usata per la prova è l'ormai solito e ben collaudato puntinato Fabriano **EcoQua**.

Appena si appoggia la penna sul foglio si avverte subito una sensazione di "facilità": la traccia si dipana continua e costante dal pennino anche con una pressione molto limitata e tale rimane anche col modestissimo peso proprio applicato al pennino ("zero pressure"); chi prevede di usare questa penna in lunghe sedute di scrittura non potrà che condividere la mia gioia nell'uso di un attrezzo così "facile" e rilassante. Il tratto è sempre continuo e regolare senza alcun accenno di salti o false partenze: questa penna è fatta per scrivere in maniera affidabile e senza sorprese. Il "confort di marcia" è ulteriormente accresciuto dalla quasi assoluta, totale assenza di feedback in ogni condizione d'uso, per qualunque velocità di scrittura.

La larghezza del tratto riserva tuttavia una certa sorpresa, avvertibile quasi immediatamente: i tratti orizzontali sono abbastanza marcatamente più sottili di quelli verticali... La circostanza mi ha indotto ad osservare meglio, e con più attenzione, la punta del pennino (v. foto): ho così scoperto che la punta appare caratterizzata da un profilo che ne permette l'attribuzione alla categoria degli "stubbish", ovvero quei pennini che, pur non essendo degli stub in senso stretto, ne condividono in qualche misura il carattere "asimmetrico" nella differenza fra orizzontale e verticale.

La conferma delle mie (peraltro chiarissime) impressioni è venuta (anche se a livello informale) da parte di Salvatore Matrone, il fantasioso creativo/progettista di casa Leonardo, responsabile della serie La Fenice in oro: si tratta proprio di uno stubbish. Complimenti per la felice creazione!

Devo ammettere, tuttavia, che al primo approccio ho avuto un attimo di sbandamento: la semplice ed innocente B segnata sul pennino raccontava solo una parte della storia; questo pennino è certamente di più, con una personalità più complessa ed intrigante di un banale B. Una prova d'uso più lunga

ed articolata mi ha permesso di apprezzare le qualità di questo inatteso strumento di scrittura, capace di incoraggiare un approccio ampio e “comodo” al foglio, per depositarvi segni creativamente ariosi.

Nel complesso posso dire di aver apprezzato (e molto) questa scelta ma avrei fatto volentieri a meno dei dubbi e del disorientamento iniziali: in fondo sarebbe bastato indicare in maniera esplicita che si tratta di un godibilissimo <B-Stubbish>!...

Senza riproporre di nuovo la questione/polemica in merito al materiale costruttivo degli alimentatori, è immediato riconoscere le qualità del feeder in ebanite che correde questa bella penna: il flusso è sempre generosamente disponibile, anche nei tratti più larghi e veloci.

Il pennino non vanta alcuna esplicita pretesa di elasticità ma basta aumentare un po' la pressione per ottenere un traccia dalla larghezza abbondantemente triplicata, ovviamente con le solite precauzioni dovute alla intrinseca plasticità dell'oro, sempre a rischio di infauste deformazioni permanenti.

La scrittura a pennino rovesciato produce un tratto solo di poco più stretto e per nulla penalizzato da un aumento di feedback: in fondo non se ne vede la reale utilità!

Lo sweet spot è inaspettamente ampio e simmetrico:  $\pm 40^\circ$  circa di rotazione assiale, ma in fondo si tratta di uno “stubbish”: diverso da un vero e proprio stub, è capace di venire incontro a scriventi con atteggiamenti e abitudini alquanto differenziati.

## Conclusioni

Davvero difficile (qualcuno suggerisce: inutile) fare commenti conclusivi su una penna che costituisce un esemplare unico.

Giova comunque ricordare che l'unicità riguarda esclusivamente la preziosa e coloratissima ebanite: la parte “funzionale”, quella che consente al pregiato “oggetto” di essere un affidabile strumento di scrittura, è comune a tutte le altre penne della serie e perciò le valutazioni diventano comuni e generali.

E su questo terreno non si può che esprimere/rinnovare l'apprezzamento per l'altissimo livello qualitativo divenuto ormai standard abituale per la casa “delle ali spiegate”.

Questo esemplare, col suo particolare pennino, sarà ben adatto a chi sente la necessità di esprimersi con tratti ampi e distesi, potendo contare sempre sulla solida affidabilità dell'attrezzo.

La felice cromia di questa fascinosa ebanite costituisce il gioioso premio visivo a completamento del piacere di scrivere, e non è cosa da poco!...

Buona scrittura. Buon divertimento.

[marzo 2023]

[recensione pubblicata in <https://www.ilpennofilo.it>]

## RINGRAZIAMENTI

Ancora una volta ringrazio la signora **Laura di Goldpen** per avermi offerto, con la solita cortese ed amichevole disponibilità, l'occasione di acquistare questo delizioso esemplare unico, capace di rallegrare con la sua sola vista le mie giornate di scrittore impenitente



Il confronto (dall'alto verso il basso) tra la Leonardo **Momento Zero Grande Masterpiece** "Turquoise", (in alto), la Leonardo Momento Magico "Millefiori", la piccola Pelikan M205 e la Lamy Safari (in basso): la "Turquoise" si conferma come una penna di dimensioni piuttosto comode/generose.

PROVA DI SCRITTURA  
LEONARDO OFFICINA ITALIANA

**MOMENTO ZERO GRANDE Masterpiece "Turquoise" <B>**  
Inchiostro: Private Reserve *Blue Suede* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

La struttura alare del calabrone  
non è adatta al volo, ma lui non lo  
sa e vola lo stesso.

Alber Einstein

ssssssss sssssssss

##### // \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ Hello

==== |||==== ||| Reverse writing (ok!!)

Leonardo MZG "Masterpiece" <B> =====

Opus 88 "Omar" <M> =====

NARWHAL VOYAGER <F> =====

Pelikan M205 <F> =====

Leonardo MZ "Alga" <B> =====

